

IL CASO BUFFALORA. Ieri pomeriggio se n'è discusso davanti alla Commissione ambiente, alla presenza del direttore generale della multiutility Paolo Rossetti

Ceneri, l'impianto si farà in via Codignole

Tutti i consiglieri, seppur con toni diversi, si sono detti favorevoli a un impianto sperimentale, piccolo, ma non nella frazione

Mimmo Varone

Buffalora può tirare un sospiro di sollievo. L'impianto sperimentale di A2A per trasformare le ceneri leggere in prodotto utilizzabile si farà sotto il camino del termoutilizzatore, in via Codignole. Trasformate dove si producono, non dovranno neanche essere trasportate. La notizia non ha ancora il crisma dell'ufficialità, ma è certa. E a quanto pare anche la Regione ha già dato il suo assenso al cambiamento.

Ieri pomeriggio, davanti alla Commissione ambiente riunita per discutere la questione, il direttore generale della Multiutility Paolo Rossetti ha detto chiaro che «ci sono già stati incontri al Pirellone per valutare le alternative e la scadenza del 5 settembre non sarà determinante». Al consigliere Pd Fabio Capra che gli chiedeva come mai l'azienda non avesse individuato il sito nell'area dell'inceneritore (ci sono circa 4 mila metri quadrati liberi e l'impianto sperimentale ne richiede appena 600) si è limita-

to a rispondere che «allora l'area era occupata per lavori di manutenzione straordinaria all'inceneritore stesso (per 80 milioni di euro)».

Ora, però, quei lavori sono finiti e sebbene Rossetti non possa sbilanciarsi più di tanto, lascia intendere che l'alternativa individuata è proprio quella. D'altronde, sia pure con toni diversi, tutti i consiglieri, tanto di maggioranza che di opposizione, hanno detto un «sì» incondizionato a un impianto sperimentale piccolo (tratta 350 tonnellate di ceneri leggere all'anno a fronte delle 42 mila prodotte dal Tu) e temporaneo (dura al massimo due anni), privo di emissioni nell'aria e nel terreno e in grado di affrancare dalla dipendenza dalla Germania nelle cui miniere vengono oggi stoccate le polveri (a cifre salate). Ma allo stesso modo hanno detto un «no» secco alla localizzazione di Buffalora.

DI FRONTE a una presa di posizione tanto netta, anticipata

anche dal sindaco Adriano Paroli in agosto (ma nel Pd c'è chi contesta il fatto), A2A non poteva fare altro. Anzi, ieri Rossetti s'è preso più di una tirata d'orecchi dai consiglieri, per il modo in cui l'azienda ha gestito la comunicazione del caso. È lo stesso presidente di commissione Pierraul Francesconi (Lega Nord) ad aprire il tiro incrociato dimostrando carte alla mano che per circa un mese, dal 18 luglio - quando viene protocollata in Comune la copia della domanda di verifica di assoggettabilità a Via presentata in Regione due settimane prima - all'intervista di Paroli in agosto, i consiglieri comunali ne sono rimasti all'oscuro.

La giustificazione del «procedimento sommario» data da Rossetti è proprio nell'«impatto ambientale nullo dell'impianto salvo per qualche leggero aumento del traffico». E d'altronde, il sito della discordia è già di proprietà dell'azienda. Ma «Buffalora ha già dato tutto il possibile»,

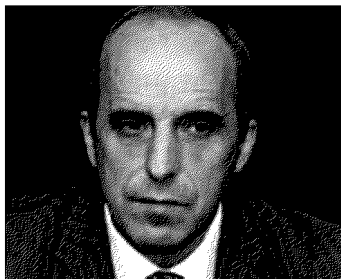
hanno replicato soprattutto i consiglieri Pd Capra in testa, e poi Laura Castelletti, Donatella Albini di Sel, Luigi Recupero di Azione liberalitalia.

Ora le cose sembrano chiarite. Tuttavia, per evitare sorprese il Pd annuncia che osservazioni al progetto su Buffalora verranno comunque presentate nel corso di un'assemblea pubblica di lunedì. E scettici sono pure quelli del Codisa, una cui delegazione era ieri presente. Il capogruppo leghista Nicola Gallizioli, invece, trae occasione dalla vicenda per ricordare che il gran parapiglia scatenato dal progetto è dovuto soprattutto al rapporto di «sfiducia» che si è creato tra la città e la Multiutility. «Con Asm, che ha fatto cose di ben altro impatto, non sarebbe successo - dice -, è necessario maggiore dialogo con l'Amministrazione anche perché adesso individuare un altro sito non sarà facile». La soluzione, però, è già stata trovata. ●





L'impianto del termoutilizzatore A2A



Al Pirellone ci sono già stati incontri per le alternative, il 5 settembre non è determinante

PAOLO ROSSETTI
DIRETTORE GENERALE A2A



Con Asm, che ha fatto cose di ben altro impatto, sarebbe andata diversamente

NICOLA GALLIZIOLI
CAPOGRUPPO LEGA NORD

